

nuntia

2022

NOVEMBRE



**“PERTANTO, DOVETE TRATTARE I
POVERI CON DOLCEZZA E
RISPETTO, RICORDANDO CHE È A
NOSTRO SIGNORE CHE RENDETE
QUESTO SERVIZIO”**

Rifugio

Miei cari fratelli e sorelle,

La grazia e la pace di Gesù siano sempre con noi! Scrivo questa nota per celebrare un lieto evento per la Famiglia Vincenziana.

Mercoledì 9 novembre, in vista della VI Giornata Mondiale dei Poveri, Papa Francesco ha benedetto "Rifugio", una scultura raffigurante la sofferenza delle persone senzate in tutto il mondo. L'evento si è svolto sulla scalinata di piazza San Pietro e ha visto la partecipazione di diversi Capi della Famiglia Vincenziana e dei membri del Comitato Consultivo Internazionale dell'Alleanza Famvin per le persone senzate.



La scultura è stata creata e presentata a Papa Francesco dallo scultore di fama internazionale Timothy Schmalz. Papa Francesco, a sua volta, ha donato la statua alla Famiglia Vincenziana a sostegno della Campagna 13 case dell'Alleanza Famvin per le persone senzate.

In occasione di questo evento, Padre Robert Maloney ha scritto una riflessione che spero possiate condividere con le vostre congregazioni e associazioni – ancora una volta tradotta nelle varie lingue della Famiglia Vincenziana. Mentre ci avviciniamo al tempo di Avvento, ricordiamo che Maria e Giuseppe non avevano una casa quando Gesù venne in questo mondo: l'articolo è disponibile sul sito <https://vfhomelessalliance.org/>

La posizione definitiva della statua è ancora in discussione con le autorità vaticane. Tuttavia vi invito a riflettere se desiderate ordinare una copia della statua per la vostra comunità, come simbolo della missione condivisa della Famiglia Vincenziana al servizio dei poveri. Se volete discuterne ulteriormente, potete contattare Yasmine Cajuste all'indirizzo homeless@famvin.org.

Infine, donando questa statua alla Famiglia Vincenziana, Papa Francesco ci incoraggia a lavorare per trovare soluzioni pratiche con coloro che soffrono la mancanza di una casa. Ad oggi, la Campagna 13 Case ha aiutato 8.600 persone in 60 paesi in tutto il mondo ed è sulla buona strada per raggiungere il suo obiettivo di aiutare 10.000 persone a trovare un luogo da chiamare casa.

Come ha fatto il Santo Padre, vi invito a partecipare attivamente alla Campagna per proporre nuovi progetti soprattutto nei paesi in cui dobbiamo ancora fornire nuove abitazioni. Per favore contattate fha.campaign@famvin.org per ulteriori dettagli in merito.

Vostro fratello in San Vincenzo,

Tomaž Mavrič, CM

Presidente del Comitato Esecutivo della Famiglia Vincenziana



Conferma dei bambini in Malawii



Sono lieto di informarvi che domenica 16 ottobre abbiamo avuto la cresima di 160 bambini nella Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria, inaugurata nel marzo scorso.

Quest'anno abbiamo già conferito il sacramento del battesimo a 25 adulti e la prima comunione a 190 bambini.

I sacerdoti del Centro Pastorale, del Seminario Maggiore di San Pietro e della Parrocchia di Pirimity ci hanno aiutato e il Rev. Don Vincent Chilolo, Vicario Generale della Diocesi di Zomba, ha amministrato il Sacramento della Confermazione.

Padre George e i nostri padri di Katamba ci sostengono sempre con il loro aiuto tempestivo.

Padre S. Mahesh



Una nuova parrocchia per la CM nell'arcidiocesi di Lilongwe – Malawi

Il 19 novembre 2022 è un giorno importante per la Congregazione della Missione in Malawi. In questo giorno una nuova parrocchia dell'arcidiocesi di Lilongwe è stata inaugurata dall'arcivescovo George Desmond Tambala OCD e consegnata alla Congregazione della Missione. Don Sojan John ha ricevuto i documenti necessari dalla sua parrocchia madre per la parrocchia di Santa Bernadette, Chitula, Lilongwe. Padre Sojan assumerà ufficialmente la guida della parrocchia a marzo, poiché la Congregazione della Missione in Malawi è attualmente a corto di personale. L'inaugurazione è stata un grande evento nella diocesi e molti sacerdoti e un gran numero di cattolici hanno partecipato alla Santa Messa.



L'arcivescovo di Lilongwe aveva invitato il CM a occuparsi di una nuova parrocchia nella sua diocesi e il Provinciale, dopo aver visitato e discusso con il suo consiglio, ha deciso di occuparsi della nuova missione e di entrare in una nuova diocesi in Malawi. La parrocchia di Santa Bernadette è stata creata dalle altre due parrocchie di Cristo Re, la parrocchia di Nambuma nel decanato di Dowa e la parrocchia di San Pietro di Namitete nel decanato di Likuni. La parrocchia di Santa Bernadette a Chitula ha cinque zone, 26 stazioni esterne e 95 piccole comunità cristiane. Delle 95 piccole comunità cristiane, 74 provengono dalla parrocchia di Cristo Re, a Nambuma, e 21 dalla parrocchia di San Pietro Namitete. Che il buon Dio continui a benedire il CM Malawi.

**P. George Kannamkulath CM
Zomba, Malawi**

Sessione transdisciplinare sull'abuso sessuale di bambini e persone vulnerabili Camerun



Il 29 ottobre 2022 si è tenuta a Yaounde, in Camerun, una sessione transdisciplinare sull'abuso sessuale dei minori e delle persone vulnerabili. In preparazione a questo importante evento, la lettera del Superiore Generale, scritta per l'occasione, è stata letta e lavorata in anticipo dai formatori e dagli studenti di ogni tappa.

Questa sessione ha ripreso le linee d'azione della nostra Assemblea Generale di Roma 2022, l'appello del Papa alla tolleranza zero nei confronti degli abusi nella sua udienza e lo stato attuale delle questioni nella Chiesa di tutto il mondo riguardo a questa crisi.

L'obiettivo di questa riunione è stato quello di sensibilizzare, formare e prevenire sul tema dell'abuso sessuale.

L'uditorio era composto da Propedeutici, Scolastici, Interni, Seminaristi interni e dai loro diversi formatori.

Se l'introduzione mirava a collocare l'abuso nel quadro molto ampio e generale della questione del potere e del ministero di generare, proteggere, promuovere la vita esercitato dai chierici e dagli agenti pastorali, la conclusione evidenziava la necessità di combattere il clericalismo dei laici e dei chierici come una delle vie di approfondimento e valorizzazione per lottare contro il crimine dell'abuso sessuale.

Il primo intervento, tenuto da una donna fondatrice di un'associazione che lotta contro l'abuso sessuale di bambini e donne, mirava a mettere in luce, con cifre, la realtà e la portata dell'abuso sessuale nelle famiglie, nelle strutture sociali e statali e nella Chiesa in Camerun.

Il secondo intervento, a cura di uno psicologo, mirava a sottolineare le radici e le conseguenze disastrose a livello psicologico, sociale e morale di questo abuso con le sue manifestazioni nelle vittime. L'intervento ha anche sottolineato la necessità di rompere la legge del silenzio, che a volte si traduce in danni, paura e vergogna sia per le vittime che per gli abusanti, in vista della guarigione, del recupero e della giustizia.

Il terzo relatore, un canonista, attraverso il suo approccio al diritto canonico, ha evidenziato la posizione della Chiesa dal punto di vista del diritto: ascoltare, proteggere e accompagnare le vittime, e proteggersi dalle denunce calunniose. Egli ha dimostrato che la Chiesa oggi ha il dovere non di proteggersi proteggendo coloro che abusano, ma di proteggersi incoraggiando le vittime a parlare e lottando contro questi abusi all'interno della Chiesa, da parte dei suoi membri investiti di autorità. È stata sottolineata con forza la tolleranza zero invocata dal Papa per proteggere le vittime e preservare la coerenza, la credibilità e la legalità della Chiesa nella sua vita e missione.

D'ora in poi è necessaria una stretta collaborazione con le autorità giudiziarie per fare luce sulla questione, al fine di eliminare le immunità in un clima di verità e fiducia.

Il quarto relatore, un avvocato, ha presentato l'abuso sessuale nel diritto penale camerunese. Dopo aver insistito sull'uguaglianza di tutte le persone davanti alla legge, ha presentato la procedura giudiziaria in materia e le diverse pene previste a seconda della natura del reato.

Al termine di ogni presentazione, una sessione di dialogo con i seminaristi ha permesso di approfondire alcuni aspetti e di chiarirne altri in un approccio trasversale. La giornata del colloquio si è conclusa con la carta proposta dai seminaristi per combattere gli abusi sessuali nella CM, nella Chiesa e nelle nostre comunità. Inoltre, i seminaristi hanno proposto una necessaria vigilanza e un accompagnamento psicologico.



Padre Fernando Sanchez, nuovo direttore nazionale dell'OMP – Argentina

Padre Fernando Sanchez, CM, sarà a capo delle Pontificie Opere Missionarie dell'Argentina per il periodo 2022-2027. Succede a padre Jerzy Marian Faliszek SVD.

La Commissione episcopale per le missioni (CEM) ha confermato che il cardinale Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, ha nominato padre Fernando Sánchez Donati CM direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (POM) in Argentina per il periodo 2022-2027.

Padre Sánchez è nato il 1° novembre 1973 a Tancacha, provincia di Córdoba, ed è stato ordinato sacerdote vincenziano il 17 giugno 2000. Dal 1992 fino alla sua partenza per la missione in Bolivia nel 2021, ha partecipato ai gruppi missionari come membro e accompagnatore.

È stato vicario della Basilica di Luján, del Santuario della Medaglia Miracolosa di Buenos Aires e di Montevideo (Uruguay). Si è occupato di pastorale vocazionale e giovanile durante il periodo trascorso nel Seminario della Medaglia Miracolosa e di missioni popolari durante la permanenza nella Casa della Missione di Cordoba e nell'accompagnamento dei rami della Famiglia Vincenziana.

È stato missionario ad gentes nella provincia di Camacho, El Alto, Bolivia. Ha fatto parte dell'équipe missionaria itinerante del Cono Sud della sua congregazione insieme a sacerdoti di Cile, Perù ed Ecuador. Nel periodo 2021-2022 è stato inviato come missionario nel dipartimento di Beni, nell'Amazzonia boliviana, più precisamente nella parrocchia della Virgen de Guadalupe de Huayllani a Cochabamba.

I vescovi che compongono la commissione hanno chiesto preghiere e accompagnamento per questo nuovo servizio che padre Sanchez intraprenderà nella PMS, e li invitano a continuare a sostenere il lavoro di promozione dello spirito missionario universale tra le comunità cristiane.

Nel frattempo, il direttore nazionale uscente della PMS, padre Jerzy Marian Faliszek SVD, celebrerà una Messa di ringraziamento sabato 3 dicembre, alle 10, nella parrocchia di Santa María de Betania (Medrano 752, nel quartiere Almagro di Buenos Aires).

"Jorge per questi anni e le nostre preghiere in questo nuovo servizio della sua congregazione al servizio della missione", hanno concluso.

La Commissione episcopale per le missioni è presieduta da monsignor Fernando Martín Croxatto, vescovo di Neuquén, ed è composta da monsignor Vicente Bokalic CM, vescovo di Santiago del Estero; monsignor Darío Rubén Quintana OAR, vescovo prelado di Cafayate; e monsignor Alejandro Daniel Giorgi, vescovo ausiliare di Buenos Aires.



Echi della Scuola Berceau Argentina

Dal 24 al 28 ottobre ci siamo riuniti nella casa di ritiro di Nostra Signora di Betharram, situata a Lambaré, in Paraguay, per realizzare il secondo modulo della Scuola Berceau.

In questa occasione, i rappresentanti di Argentina, Bolivia, Cile, Paraguay e Uruguay, provenienti dai diversi rami della Famiglia Vincenziana, hanno avuto l'opportunità di vivere intense giornate di studio e analisi del nostro carisma.



Carlos Javier Gózález, CM, Hugo Ricardo Sosa, CM, e Gustavo M. González, CM, ci hanno presentato il contesto in cui si sono svolte le esperienze di fondazione, la vita della Chiesa al tempo di San Vincenzo e Santa Luisa e gli eventi principali della vita dei nostri santi fondatori. È stato per tutti noi una fonte di conoscenza e di ispirazione per rispondere alle nuove esigenze che la realtà odierna richiede a noi laici impegnati.

A partire dall'aggiornamento del carisma, abbiamo vissuto un momento di dialogo con i provinciali della Congregazione della Missione, della Compagnia delle Figlie della Carità e della Congregazione delle Suore Vincenziane di Zagabria, insieme ai rappresentanti dell'AIC Paraguay, della VMY APU-CHILE e della SSVP Paraguay.

Paraguay. È stato un momento di autentica Koinonia, visualizzare il lavoro pastorale e il modo in cui essi rispondono a ciò che Dio chiede loro, ha riempito i nostri cuori di amore, forza e impegno.



Nel penultimo giorno di formazione con Sr. Natalia Romero, HC. abbiamo conosciuto meglio Santa Luisa de Marillac, abbiamo condiviso momenti chiave della sua vita e abbiamo visualizzato il suo ruolo preponderante per la concretezza e la continuità del carisma nella storia e nel presente. DISCIPLINA fin dal battesimo, COLLABORATRICE, FONDATRICE e DONNA DELLA CHIESA, Santa Luisa ci ha lasciato in eredità la costanza, la perseveranza e la forza d'animo che dobbiamo portare avanti come partner dell'opera di Dio. Lo stesso giorno, la piacevole sorpresa di partecipare a una videoconferenza ci ha resi ancora più entusiasti. Corpus J. Delgado, CM. e P. Isaac Demets Reyes, CM. hanno donato il loro tempo per un momento di dialogo. Questo incontro tra la Spagna e i rappresentanti delle località che vi hanno partecipato è stato profondamente arricchente per noi; conoscere il ruolo del Segretariato nella formazione della Famiglia e approfondire la comprensione del modo migliore per continuare a portare avanti il Carisma nelle nostre realtà è stato il motore del colloquio. Nel pomeriggio, siamo stati nuovamente sorpresi da una video conferenza sul cambiamento sistemico che FamVin propone per questo nuovo mondo. Jim Claffey, rappresentante del CM presso le Nazioni Unite, ci ha presentato la prospettiva del cambiamento sistemico, la sua metodologia, il suo significato e il suo posto nel piano di Dio. In seguito, p. Gustavo ha condiviso con noi alcuni concetti sullo stesso argomento.

L'ultimo giorno del nostro incontro, in continuità con il tema del cambiamento sistemico, abbiamo visto alcuni progetti che hanno avuto successo nell'applicazione di questa metodologia, che hanno fatto luce sulle nostre realtà. Successivamente, nell'ambito dello stesso tema, attraverso una videoconferenza con Juan Manuel Palacios, direttore della società di consulenza VRS, abbiamo lavorato sulla metodologia dell'analisi dei problemi per contribuire al cambiamento sostenibile, nei diversi progetti futuri, o a partire dalle stesse situazioni che il nostro ambiente ci propone. È stato un momento dinamico, piacevole e proficuo per incorporare strategie utili.

Tutti questi giorni sono stati all'insegna della carità, della fraternità e dell'unità. Gustavo e Suor Juana Araujo, HC, ai quali siamo profondamente grati per lo sforzo, l'impegno e l'accompagnamento, per averci aiutato a condividere esperienze arricchenti, apprendimenti che saranno strumenti per approfondire il nostro ruolo nelle realtà del nostro lavoro.

Ci assumiamo l'impegno di mettere in pratica ciò che abbiamo imparato, di approfondire gli argomenti attraverso la lettura e la replica nel nostro ambiente. Ringraziamo il Padre Celeste per l'opportunità che ci dà; vedere i poveri nel nostro servizio è senza dubbio la possibilità di vedere con gli occhi e sentire con il cuore. La Scuola Berceau è e continuerà ad essere un segno di sinodalità, di sguardo sulla nostra vita comunitaria, di dire che siamo Chiesa e di contribuire con la nostra formazione (come dice Papa Francesco) "alla promozione di una cultura dell'incontro e della solidarietà, del rispetto e del dialogo, dell'inclusione e dell'integrazione, della gratitudine e della gratuità".

Che la nostra Madre della Medaglia Miracolosa continui ad accompagnarci, con i suoi occhi misericordiosi, e che San Vincenzo e Santa Luisa ci benedicano. Uniti nella carità.

Alejandro Nicolás Pereira
Istituto Santa Caterina Labouré



Piccoli imprenditori – Panama

L'itinerario delle esperienze dei piccoli imprenditori del distretto di Renacimiento, Chiriquí, Panama.

Questa esperienza si è svolta nell'ambito del Campo Giovani Vincenziano "Vieni e seguimi", il 4 novembre 2022.

Hanno partecipato cinquanta giovani. Il campo di allenamento è durato dal 2 al 6 novembre 2022.

Sosteneteci diffondendo questi video di giovani imprenditori. Condividetelo sui vostri diversi social network. Grazie mille.



Formazione per la missione 2023 Costa Rica

Formazione per la missione 2023 a Renacimiento presso il Colegio Seminario di San José Costa Rica

Il 19 e 20 novembre 2022 si sono uniti a noi 8 missionari laici e 2 confratelli.

Sono stati affrontati i temi della formazione, dell'analisi della realtà locale, del magistero attuale e degli orientamenti dell'Assemblea Generale della C.M..

Il 6, 7 e 8 dicembre 2022, a Candela e Mellizas si terrà la Premissione Misevi.



"Aspettando la pace, facendo del bene". Intervista con padre Vitaliy Novak



Quando e come è nata la sua vocazione ad essere missionario vincenziano?

La mia vocazione di missionario vincenziano è maturata nel servizio ai poveri nelle parrocchie vincenziane a cui sono stato destinato nel 1990 in Carpazia.

In quel periodo non ero addetto solo alla liturgia della Chiesa, nelle parrocchie, ma avevo modo di toccare la realtà con mano perché quando uscivo dalla chiesa lavoravo con i poveri, visitavo gli ammalati, gli anziani, li supportavo, organizzavo differenti azioni missionarie per aiutare le persone che abitavano nelle aree più povere. Il concreto e diretto aiuto alle persone mi toccava moltissimo.

Mi ricordo quando, giovane prete vincenziano, aiutavo in un villaggio le donne più anziane a tagliare la legna, a portare acqua: è proprio del carisma vincenziano dedicare tempo ad aiutare le persone che più stanno nel disagio.

Da quanto tempo è in Ucraina e quali erano le attività missionarie prima del conflitto?

Io sono Ucraino ma i miei studi li ho svolti in Slovacchia: circa 11 anni di studi teologici e filosofici e la scuola secondaria prima del seminario.

Nel 2003 ho finito i miei studi in Slovacchia e sono tornato in Ucraina. Sono stato uno dei primi ucraini vincenziani insieme a padre Leonida che appartengono alla vice provincia dei Santi Cirillo e Metodio.

Dopo questo periodo sono andato a Karkiv, la mia prima missione, nell'est dell'Ucraina. Lì abbiamo una parrocchia intitolata a san Vincenzo. Prima della guerra svolgevo la mia missione in Odessa e all'inizio sono stato responsabile dell'AIC e della Famiglia Vincenziana. Successivamente sono stato responsabile di Comunità in dialogo - programma di riabilitazione per tossicodipendenti.





E' cambiato il suo essere "missionario" sotto le bombe?

I valori vincenziani guidano la mia vocazione missionaria: dal primo giorno della guerra la mia missione è stata organizzare gli aiuti umanitari. Specialmente nelle prime due settimane a Kharkiv, per la maggior parte distrutta e bombardata, le parrocchie sono state abbandonate e dunque sono rimasto lì per stare con le persone e organizzare la distribuzione del cibo, delle medicine per quanti vivevano sotto la chiesa nel seminterrato, ho organizzato un programma umanitario molto importante ad est e sud del Paese. Le mie attività missionarie, il mio essere missionario era stare con le persone, soprattutto con quelle che vivono nelle aree più bisognose, in prima linea, come Karkiv, presente non solo con le mie parole, con l'annuncio del Vangelo, ma anche con cesti alimentari, gesti concreti, e l'organizzazione degli aiuti per queste persone realizzando anche una raccolta promossa dalla Famiglia Vincenziana.

De Paul insieme alla La Famiglia Vincenziana ha raccolto una somma considerevole per cibo e benzina ottenendo più di duemiladuecento quarantasette tonnellate di aiuti umanitari di cibo e benzina. Siamo così riusciti ad aiutare all'inizio della guerra più di duecentosessantamila persone. Grazie alla mia vocazione missionaria sono riuscito a collaborare dall'inizio della guerra con una organizzazione NGO cui con cui abbiamo aiutato moltissime persone. La mia vita missionaria è veramente missionaria perché dal febbraio 2022, vivo in macchina girando l'Ucraina per organizzare incontri con le persone, la distribuzione di cibo. Sono ancora in viaggio e ho macinato più di 1000 chilometri in tutta l'Ucraina.

La mia vita missionaria si svolge ogni giorno in comunità cattoliche differenti, comunità di volontari; ho attraversato l'Ucraina da ovest al centro e soprattutto est e sud per incontrare i vescovi delle comunità cattoliche e le gente per ascoltare le loro necessità soprattutto nelle aree di crisi.

In alcuni tempi ho viaggiato per partecipare a incontri internazionali fatti con lo scopo di portare le cose necessarie agli ucraini, per le persone in necessità, specialmente prima dell'inverno. Ci sono dei programmi per il legno, per i generatori elettrici così che le persone possano sopravvivere all'inverno.

Sono stato felice di accogliere il Cardinale Kraiewski a nome del Papa che ha portato il suo aiuto, ha visitato le case a Odessa e a Karkiv. Era felice di essere con noi. Lui ha detto di essere vicino alla spiritualità vincenziana e quando eravamo insieme ad altri volontari spiegando il senso della missione ha detto: "Non è possibile realmente adorare Gesù nell'Eucaristia se Gesù soffre nelle persone povere, prima bisogna aiutare loro che soffrono e poi adorare Gesù nel suo Corpo mistico" Questo è l'insegnamento vincenziano "Leaving God for God".

Il Papa ha scelto il tema "Mi sarete testimoni" (At 1,8) per la scorsa Giornata Missionaria Mondiale. Cosa significa per lei essere testimone di Cristo, testimone del suo amore e della sua misericordia?

Il messaggio del Papa per me vuol dire stare con le persone per testimoniare la fede con la nostra presenza. Non importa se le persone hanno fede o meno. Arriva il momento in cui iniziano a fare domande su Dio, sulla fede, dopo si può iniziare a parlare del Vangelo. Mi ricordo che sulla tomba di San Vincenzo a Parigi c'è scritto "Jesus was going around in doing good". Per me è lo stesso. Fare del bene per quelli che hanno bisogno. Se in questo tempo di guerra c'è chi uccide le persone, chi distrugge le città, è qui, in questo contesto che siamo chiamati a lottare per ogni vita, a sostenerla spiritualmente e materialmente, a fare ogni giorno del Bene.



Popolo di camminanti – Angola



Dal 17 al 25 novembre, la Missione Internazionale di Lombe in Angola ha ricevuto la visita di padre Nelio Pita Pereyra, assistente generale CM della Congregazione della Missione. Qual è la realtà di questa missione che ha sperimentato la presenza dei missionari negli ultimi 12 anni? Diamo un'occhiata:

Lombe è attraversata da una lunga strada rettilinea che conduce al villaggio di Calandula. Lombe è un villaggio di camminatori, e non solo Lombe, ma anche l'intera popolazione africana. Anche i visitatori entrano, ma non escono, secondo il proverbio kimbundu: "Lombe dya kilumbanganda wiza ngana ki yvutwaka ngana". Vem senhor, não sai senhor". L'attrazione principale è che non ha attrazioni, ma solo la sua gente, amorevole, premurosa e accogliente. In questo villaggio di camminatori, fin dalle prime ore del mattino, le persone compiono lunghi viaggi verso i loro "labra" o coltivazioni prima di iniziare il loro lavoro quotidiano, si recano nelle cappelle dei loro quartieri o villaggi per partecipare al culto guidato dal catechista, lì pregano, riflettono e condividono la Parola di ogni giorno e consegnano a Dio il loro lavoro quotidiano.

La Missione di Lombe si trova nel centro nord del Paese, nella provincia di Malanje, a 360 chilometri dalla capitale Luanda. Lombe è un'area rurale di circa 1200 km², con una popolazione di oltre 15.000 persone, il 98% delle quali sono contadini. Lombe è un centro abitato composto da 7 comunità cristiane o bairros, ognuna con la propria cappella. La missione è composta da 42 comunità cristiane insediate in villaggi, alcuni dei quali distano più di tre ore di strada in cattive condizioni, e nella stagione delle piogge l'accesso è più difficile. La lingua ufficiale è il portoghese, ma si parlano anche altre lingue locali come il Kimbundu, il Songo, il Tchoqwe e l'Umbundu.

La popolazione è costituita principalmente da contadini, ma con una scarsa varietà di colture. Vivono principalmente di manioca, tapioca o manioca, che è l'alimento principale della regione e del Paese, con poche opzioni per la preparazione culinaria. Con un processo molto dispendioso ottengono un tipo di cibo molto elementare chiamato "funje". Non c'è una grande varietà di cibo, quindi i livelli di malnutrizione sono molto alti. Non ci sono fonti di lavoro, quindi i livelli di povertà sono molto alti e la gente deve accontentarsi della vendita ambulante di beni di prima necessità, ma con un potere d'acquisto molto limitato. È uno dei Paesi più costosi della regione e Luanda è la capitale più cara del mondo.



Le condizioni abitative sono molto precarie, costruite in adobe o fango, con tetti di latta o paglia, prive dei servizi di base; anche le condizioni di vita, i servizi igienici, l'igiene e la qualità della vita sono precari, con un aumento del tasso di mortalità tra la popolazione, soprattutto tra i bambini. Oltre alla malnutrizione, la gente deve lottare contro la malaria e la febbre tifoide, che aumenta durante la stagione delle piogge e spesso porta alla morte.

Per quanto riguarda l'aspetto religioso, l'africano, e in particolare l'angolano, è un essere religioso per natura, che manifesta la sua religiosità come parte di una comunità, in celebrazioni festive, liturgie dinamiche ed esprimendo la sua fede nella vita quotidiana. L'animismo degli antenati prevale sullo sfondo della loro esperienza religiosa, e c'è una forte influenza della feiticaria, così come l'andare a messa e il rivolgersi a feticheros, cartomanti o kimbandas. Questo aspetto costituisce una sfida immensa per l'evangelizzazione. Allo stesso modo, manifestano il culto della morte, che mescolano con aspetti culturali come la danza, il pianto e il mangiare, spesso con l'alcol. Qui si vede che è un popolo molto solidale, i giorni prima del funerale, la famiglia di "obito" sente la compagnia di tutta la comunità.



La missione possiede anche una scuola in compartecipazione, gli insegnanti sono pagati dallo Stato e l'amministrazione è affidata alla chiesa.

La maggior parte dei villaggi ha la propria cappella autocostruita, in adobe o argilla, dove si riunisce ogni giorno per pregare insieme e ascoltare la Parola di Dio. Dopo la stagione delle piogge, spesso devono demolirlo e ricostruirlo a causa delle condizioni in cui si trova.

La Missione Internazionale Lombe in Angola è iniziata nel marzo 2012 con tre missionari, secondo i criteri degli Statuti Missionari della Congregazione. Il motivo era la necessità di stabilire una comunità vincenziana in questo Paese su invito del Vescovo della Chiesa locale e di sostenere la Famiglia Vincenziana, rappresentata dalle Figlie della Carità, dai Missionari Laici Vincenziani, dalla Società di San Vincenzo de' Paoli, dall'Associazione della Medaglia Miracolosa, dalla Gioventù Mariana Vincenziana e dalla Congregazione della Missione.

Suresh Praban Siluvayya, CM della Provincia dell'India del Sud, Rony Kannanaikkal, CM della Provincia dell'India del Nord e Jorge Luis Rodriguez Baquero, CM della Provincia della Colombia. Questa équipe missionaria svolge la sua opera di evangelizzazione in quattro campi specifici: 1) Cura pastorale ed evangelizzazione della popolazione di Lombe. 2) Accompagnamento delle quattro comunità delle Figlie della Carità appartenenti alla Provincia della Spagna Centrale. 3) Consulenza e formazione ai rami della Famiglia Vincenziana già citati. 4) Promozione e accompagnamento di giovani con problemi vocazionali.



Le sfide che questa missione deve affrontare sono molte.

- Le competenze linguistiche, da un lato, l'apprendimento del portoghese come lingua ufficiale, ma anche del kimbundu, una lingua originaria della cultura bantu, ancora oggi parlata nei villaggi. La maggioranza della popolazione della missione parla questa lingua.
- Mantenere un'équipe missionaria più stabile che possa rispondere alle esigenze della Chiesa nel campo dell'evangelizzazione dei popoli, in particolare in questa missione di Lombe.
- Conoscere la cultura angolana, in particolare quella della Provincia di Malanje a cui apparteniamo, apprezzarne la ricchezza e condividere il Vangelo in questo ambiente particolare.
- Istituire un progetto di cultura professionale per sostenere i giovani con problemi professionali.
- Pensare a progetti di cambiamento sistemico che promuovano le famiglie, i giovani e i bambini.
- Continuare ad accompagnare la formazione dei diversi rami della Famiglia Vincenziana presenti in Angola.



Vincentian International Mission Services

Fratello Jim Donlevy Piano di lavoro della falegnameria

Ricordate il nostro appello "Se avessi un martello" per raccogliere fondi per gli attrezzi per il programma di lavorazione del legno di Fratel Jim Donlevy in Kenya? Ebbene, di recente abbiamo raccolto silenziosamente 4.000 dollari per sostituire il pavimento dell'officina.

Perché il VIMS ha fatto questo in silenzio? Avevamo già un altro appello in corso. Abbiamo quindi chiesto ai sacerdoti e ai fratelli vincenziani (che conoscono molto bene Fratel Jim!) di contribuire a questo appello.

Grazie ad alcuni donatori molto generosi, abbiamo raccolto molto di più di quanto necessario per sostituire il pavimento. Ora Fratello Jim può apportare ulteriori miglioramenti all'officina.

Per coloro che non hanno partecipato alla campagna "Se avessi un martello" l'anno scorso, si è trattato di una grande causa: abbiamo inviato circa 300 set di attrezzi al programma di falegnameria di Fratel Jim in Kenya.



Seguendo la tradizione vincenziana, Brother Jim ha sviluppato un programma che combina i concetti di apprendistato (conoscenza dei libri) con l'esperienza pratica negli stabilimenti di produzione dove si realizzano armadi, librerie, tavoli e sedie, strutture per letti e molto altro ancora.

Inoltre, il programma di studi comprende lezioni di vita, spesso tenute da sacerdoti vincenziani. Alla fine, gli apprendisti non solo superano l'esame nazionale di falegnameria, ma entrano nel mercato del lavoro con competenze di gran lunga superiori a quelle degli altri esaminati di recente. Questa è la via vincenziana.

Ogni anno, Brother Jim accetta fino a 10 uomini nel primo anno del programma. La maggior parte ha tra i 18 e i 22 anni e proviene da comunità rurali remote di Nairobi. I sacerdoti e le suore indirizzano i candidati al programma. Chi ha successo nel primo anno, che combina il tempo in classe con il tempo dietro al banco di lavoro, passa al secondo anno, dove lavora a tempo pieno nel laboratorio di produzione.



Movimenti

NOMINATIONES

AZCÁRATE GORRI Santiago	04/11/2022	Visitatore Saragozza (Riconfermato)
REIS FERNANDES Gonçalo	04/11/2022	Directore FC Portogallo (Riconfermato)
VILLAR SUÁREZ Manuel	15/11/2022	Visitore San Vincenzo di Paoli - Espagna

ORDINATIONES

OLIVEIRA TEODOSIO Cléber Fábio	Sac	FLU	26/11/2022
RACANAC MATEO Carlos Francisco	Sac	AMC	26/11/2022
RAMÍREZ GARCÍA Óscar Efraín	Sac	AMC	27/11/2022

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
CHILQUINGA VILLACIS Federico	Sac	02/11/2022	AEQ	65	32
CROATTO Hermindo Albino	Sac	06/11/2022	ARG	88	71
DUNNE Michael	Sac	11/11/2022	HIB	95	77
KARYONO SAPTO NUGROHO Timotheus	Sac	16/11/2022	IDS	80	53
NGUYEN VAN Joseph Nam	Sac	18/11/2022	VTN	34	7
MANZONI Ferdinando	Sac	20/11/2022	ITA	72	56
ALONSO MARTÍNEZ José	Sac	23/11/2022	SVP	88	67

Contatti



@congregatiomissionis



@SuperiorGeneralCM



@CongregaciondelaMision



@CMissionis



@CongregatioMissionis



Congregatio Missionis



nuntia@cmglobal.org



www.cmglobal.org

Congregazione della Missione

Curia Generale

Via dei Capasso 30 - CAP 00164 - Roma -Italia

Tel: +39 06 661 3061 -Email: nuntia@cmglobal.org